

ARCHITETTURA PER L'ACCOGLIENZA

LUOGHI CHE ACCOLGONO.

La questione del femminicidio in Italia rappresenta una grave emergenza sociale. I dati mostrano che circa il 70% degli episodi di violenza estrema avviene in **ambito familiare** o per mano di un partner, a conferma di quanto spesso il pericolo si annidi negli spazi della quotidianità. Questa realtà mette in evidenza l'urgenza di creare luoghi sicuri in cui le vittime possano trovare rifugio, protezione e supporto concreto.

In tale contesto, la **progettazione** di centri di prevenzione e assistenza per la violenza domestica assume un **ruolo cruciale**: non solo come risposta immediata all'emergenza, ma anche come occasione per accompagnare le donne in un percorso di rinascita e autonomia. Architettura e società si incontrano così nella creazione di spazi che garantiscono sicurezza, accoglienza e nuove possibilità di futuro.

Identikit autore della violenza:



Uomo : 95%

Italiano: 75%

Età: 30-39 22%

40-49 31%

50-59 24%

Scuola secondaria: I° 40%

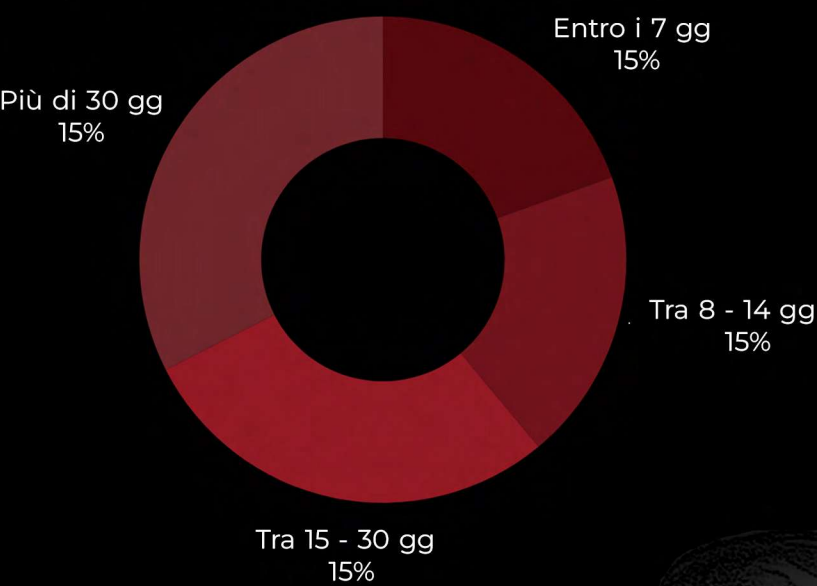
II° 39%

Occupazione: stabile 59%

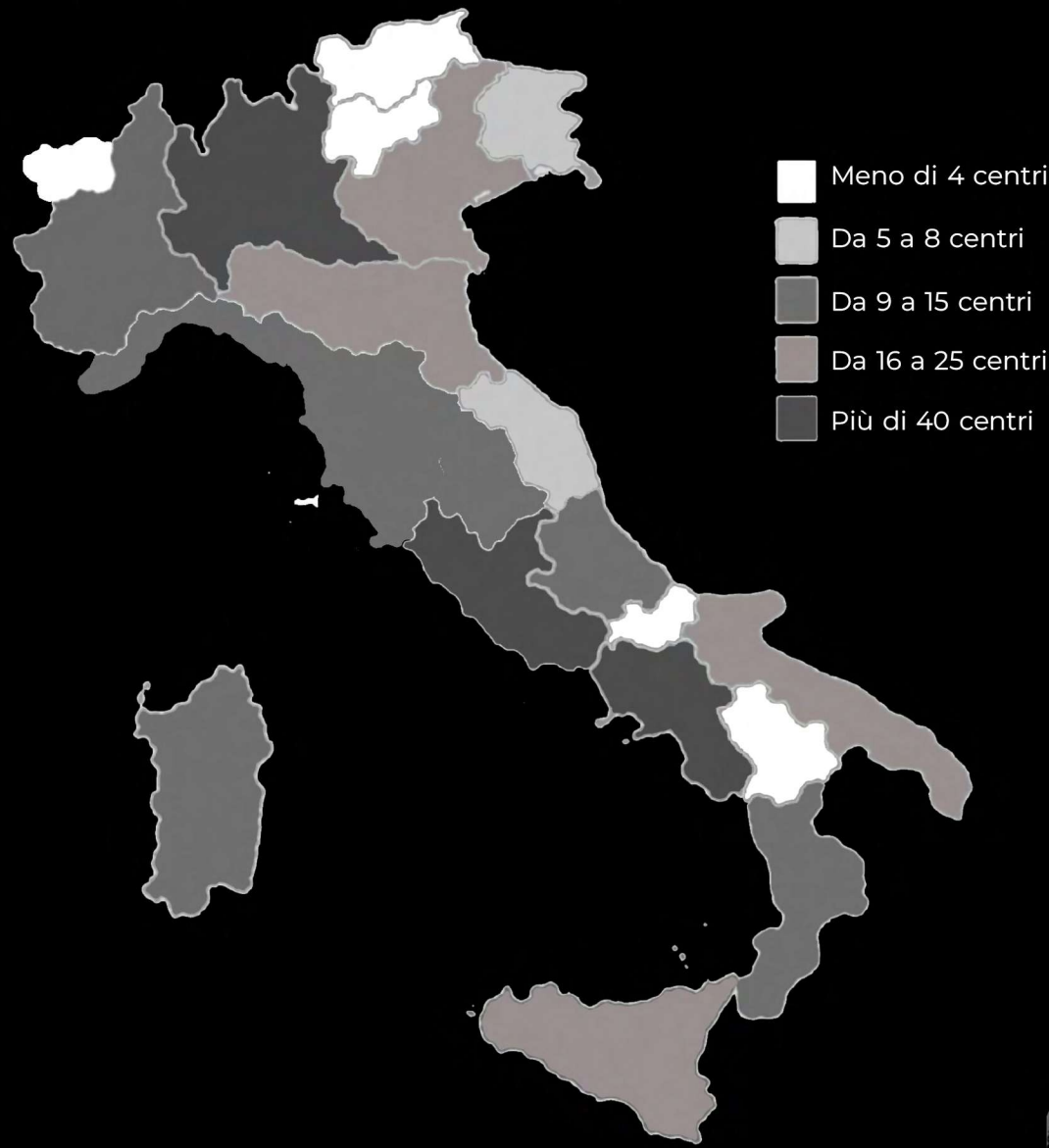
instabile 14%

Dipendenze: 22%

Richiesta provvedimento di allontanamento accolta:



Numero centri antiviolenza anno 2023, in Italia



IL PROGETTO

L'edificio si configura come una **Casa Rifugio con servizi integrati**, destinata ad accogliere temporaneamente donne vittime di violenza e i loro figli in situazioni di emergenza. A differenza dei Centri Antiviolenza, che offrono principalmente ascolto e consulenza, la Casa Rifugio garantisce protezione abitativa immediata in un contesto sicuro.

Il progetto amplia questa funzione con spazi comuni e laboratori finalizzati al sostegno psicologico, sociale e lavorativo, ponendosi come un luogo di transizione in cui avviare percorsi di autonomia. In questo modo, l'edificio unisce la dimensione della protezione temporanea con quella del reinserimento, proponendosi come una struttura capace di accompagnare le donne non solo fuori dalla violenza, ma anche verso la ricostruzione della propria vita.

LE FUNZIONI

 LIVING

Rappresenta il cuore pulsante della struttura, pensato per offrire accoglienza e un senso di appartenenza. Al suo interno, si trovano diversi alloggi progettati per rispondere alle differenti esigenze delle ospiti e dei loro eventuali figli. La struttura comprende appartamenti completi di cucina per garantire maggiore autonomia e spazi più ampi per le famiglie, insieme a posti letto dotati di bagno privato per chi necessita di una sistemazione più essenziale. L'ambiente è studiato per essere accogliente, sicuro e funzionale, in modo da creare un'atmosfera familiare che favorisca il recupero della serenità e dell'indipendenza.

 CREATING

È un luogo dedicato alla rinascita e alla costruzione di un futuro migliore per le donne ospiti. Qui trovano spazio una biblioteca, che diventa un luogo di riflessione e apprendimento, e laboratori creativi, dove poter esplorare nuove competenze e passioni. Le aule per la formazione offrono opportunità concrete di crescita professionale, mentre gli spazi di coworking incentivano la collaborazione e la condivisione di idee, aprendo la strada a nuove prospettive lavorative.

 EXCHANGE

Il bar e il ristorante presenti all'ultimo livello dell'edificio in cui le donne ospiti partecipano attivamente alla gestione e al servizio, acquisendo competenze professionali e rafforzando la propria autonomia. Questi spazi sono aperti al pubblico, creando un ponte tra la comunità esterna e il centro, promuovendo inclusione e sensibilizzazione.

 INFRASTRUCTURING

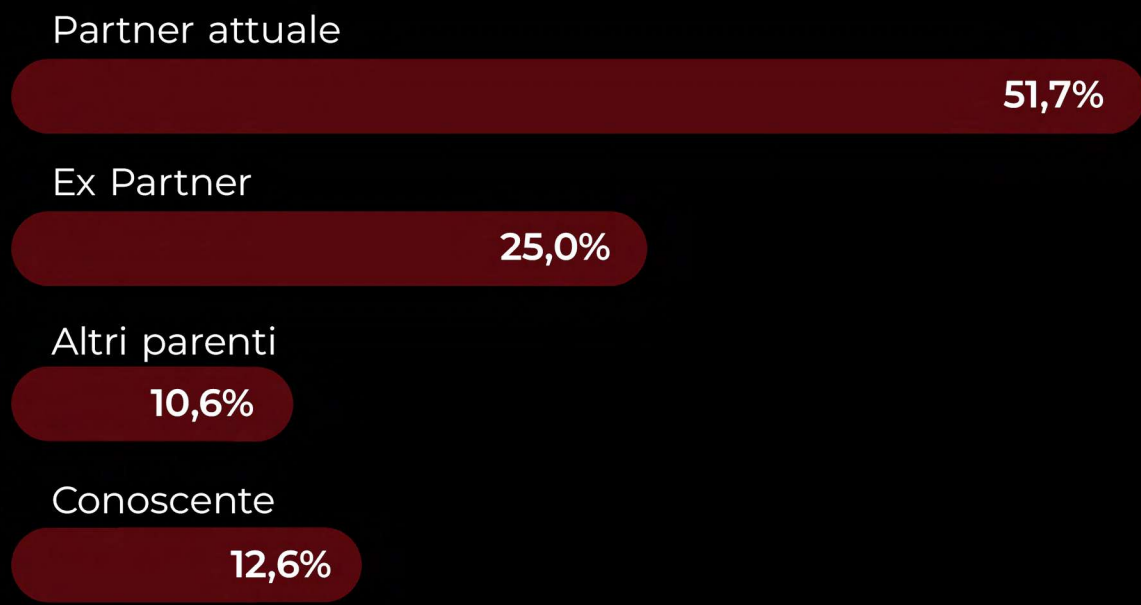
Le diverse funzioni sono collegate tra loro e con il resto della città attraverso percorsi pedonali per permettere la fruizione dei servizi a tutti gli abitanti del quartiere.

 REBUILDING NATURE

Le aree esterne e i percorsi sono caratterizzati dalla componente naturale. L'edificio stesso è inserito all'interno di un sistema ambientale che prevede diverse tecnologie. La presenza di diverse terrazze verdi, ed un giardino con all'interno diverse aree tra cui un orto urbano. Altra tecnologia applicata è quella della raccolta dell'acqua piovana da riutilizzare all'interno dell'edificio.

Analisi dei femminicidi in Italia: autore e cause principali (dati ISTAT, 2023)

L'AUTORE



IL MOVENTE



2019

101

2020

106

2021

104

2022

105

2023

96

LE VARIE TIPOLOGIE DI STRUTTURE

Esistono diverse tipologie di strutture dedicate alla protezione e al supporto delle donne vittime di violenza, ciascuna con caratteristiche e funzioni specifiche all'interno della rete territoriale.

I **Centri Antiviolenza** (CAV) sono spazi di accoglienza e ascolto dedicati alle donne che subiscono violenza o che si trovano in situazioni di rischio. Offrono supporto psicologico, legale e sociale, orientamento lavorativo e percorsi personalizzati di fuoriuscita dalla violenza. La loro funzione principale è garantire un punto di riferimento sicuro e gratuito, dove la donna può avviare un percorso di autonomia e tutela dei propri diritti.

Le **Case Rifugio** (CR), invece, sono strutture residenziali a indirizzo segreto, destinate a ospitare temporaneamente le donne e i loro figli quando la permanenza nel domicilio abituale rappresenta un pericolo. Qui viene garantita protezione immediata, oltre a un sostegno continuativo volto a favorire la ricostruzione della propria vita in condizioni di sicurezza.

Infine, le **Case in Semiautonomia** rappresentano la fase successiva al percorso di protezione: sono spazi abitativi che accolgono le donne in un periodo di transizione, offrendo loro la possibilità di ricostruire progressivamente la propria indipendenza abitativa, lavorativa e sociale. Queste strutture favoriscono un graduale reinserimento, accompagnando le ospiti verso una piena autonomia.

COSTO DELL'OPERA

Costi totali spazi coperti	2.502,13 mq X 1200€	3.002.556€
Costi totali spazi scoperti	230,34 mq X 350	80.619€
Costi totali forfettari		3.083.175€
Costo dell'area 20%		616.635€
Costo di progettazione 15%		92.495,25€
Oneri concessori 5%		30.831,75€

TOTALE COSTO OPERA

3.207.118,64€

FASCE ORARIE

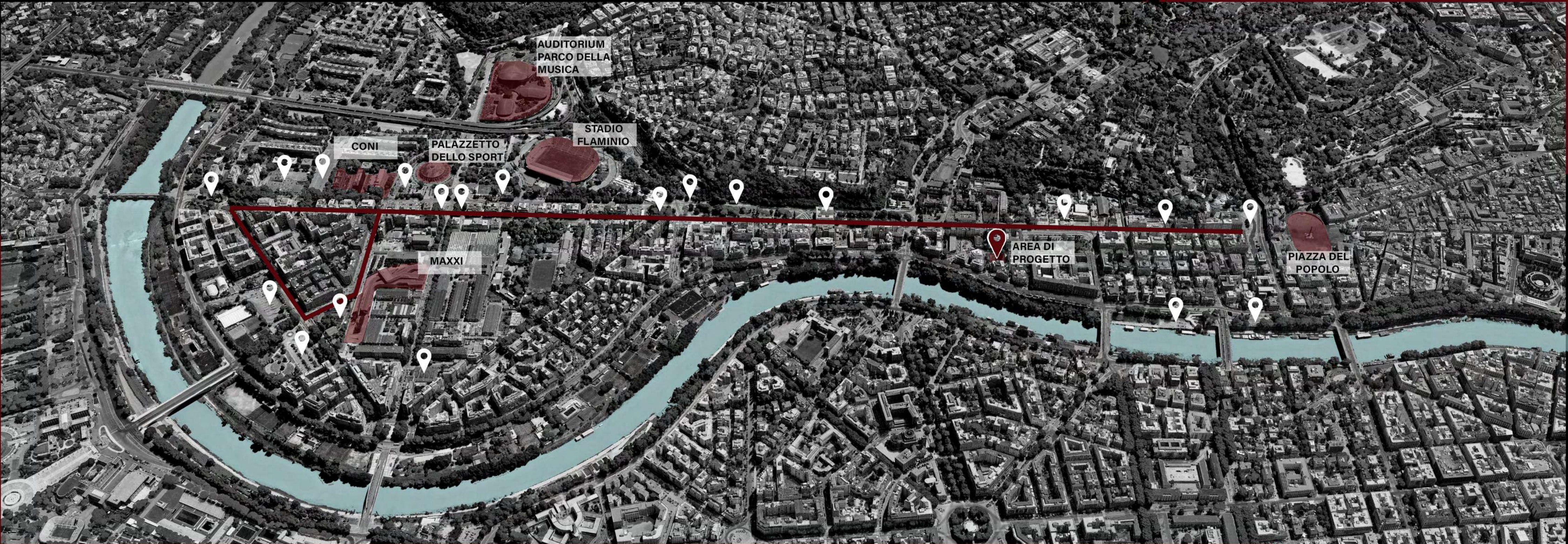
ATTIVITÀ COMPLEMENTARI:	Atrio e Uffici	h24
ATTIVITÀ DIDATTICHE:	Aule Laboratori	h8-20 h8-20
ATTIVITÀ COLLETTIVE:	Biblioteca Spazio espositivo	h8-20 h8-20
ATTIVITÀ RICETTIVE:	Ristorante Bar	h18-24 h8-24
AREE ESTERNE:	Giardino	h8-24



DALLA TTLINE AL PROGETTO

Il progetto Ttline nasce lungo il percorso urbano della linea tranviaria 2, tra piazza Mancini e piazzale Flaminio, dove si concentrano circa trenta aree oggi sottoutilizzate: spazi artigianali in dismissione, cantieri rimasti incompiuti, lotti interclusi che hanno perso vitalità. Questi vuoti rappresentano un'occasione preziosa per restituire alla città frammenti dimenticati, trasformandoli in luoghi capaci di accogliere nuove funzioni e generare energie condivise.

Ogni intervento si radica nelle necessità specifiche del contesto, proponendo soluzioni innovative e aperte alla collaborazione con associazioni, enti privati e cittadini, considerati parte attiva del processo. L'insieme delle azioni non si limita a una somma di progetti locali, ma si innesta in una visione più ampia che ripensa la linea 2 come un'infrastruttura di nuova generazione, capace di integrarsi nella città consolidata e di incidere su più scale, dal quartiere fino al sistema urbano complessivo.



IL QUARTIERE

Il quartiere Flaminio, situato nella zona nord di Roma, si caratterizza per una forte stratificazione storica e urbana. Nato a fine Ottocento come area residenziale di espansione, si è progressivamente arricchito di funzioni culturali e sportive.

La presenza di spazi verdi come il Parco della Musica e la vicinanza a Villa Glori conferiscono al quartiere un carattere vivibile e accessibile.

Oggi il Flaminio è un contesto residenziale eterogeneo, con una forte identità culturale e un tessuto urbano in parte segnato da aree sottoutilizzate o in attesa di riqualificazione. I servizi di trasporto, garantiti dalla linea tranviaria 2 e dalle principali arterie viarie, lo collegano direttamente al centro storico, rendendolo una zona strategica per interventi di rigenerazione urbana.

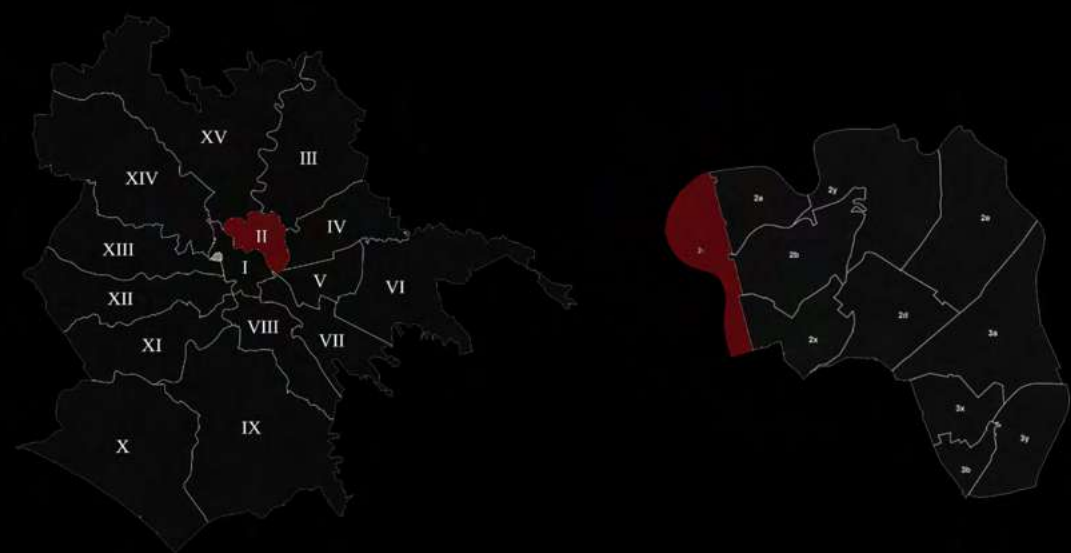
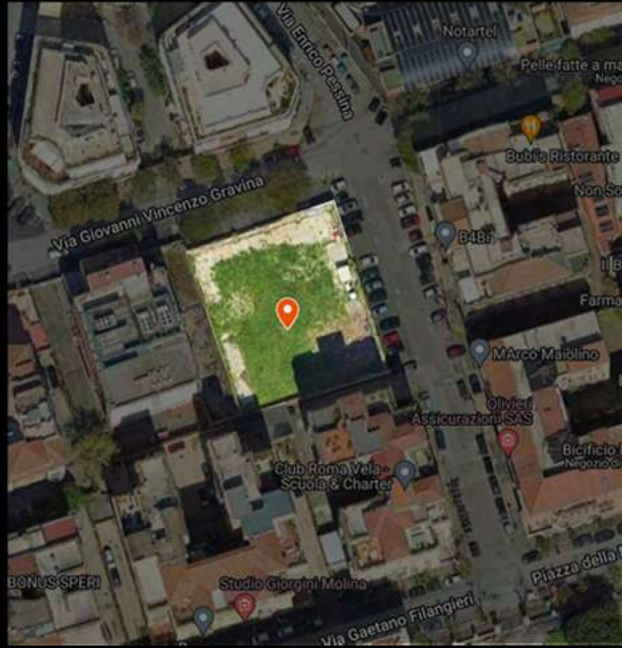
IL LOTTO

La scelta di un lotto poco esposto assume un ruolo determinante nella progettazione di un centro destinato all'accoglienza delle donne vittime di violenza. In questo contesto, la posizione defilata non rappresenta un limite, ma al contrario un valore aggiunto: garantisce sicurezza e riservatezza, elementi imprescindibili per offrire protezione e discrezione alle ospiti.

Un luogo appartato consente di allontanarsi dagli sguardi indiscreti e dal ritmo caotico della città, creando un ambiente raccolto in cui la calma diventa parte integrante del percorso di recupero. La tranquillità dello spazio favorisce un clima sereno e protetto, indispensabile per intraprendere un processo di cura e di rinascita.

Vi è infine anche una dimensione simbolica: un centro nascosto ma accogliente riflette la forza e la speranza che le donne ricostruiscono giorno dopo giorno. Uno spazio che, pur celato, custodisce nuove possibilità, trasformandosi in rifugio e al tempo stesso in punto di partenza per un futuro di autonomia.

Area 8 della TTline



Roma, II municipio

Quartiere Flaminio



Via Cardinale De Luca



Via Giovanni Vincenzo Gravina



Foto del lotto

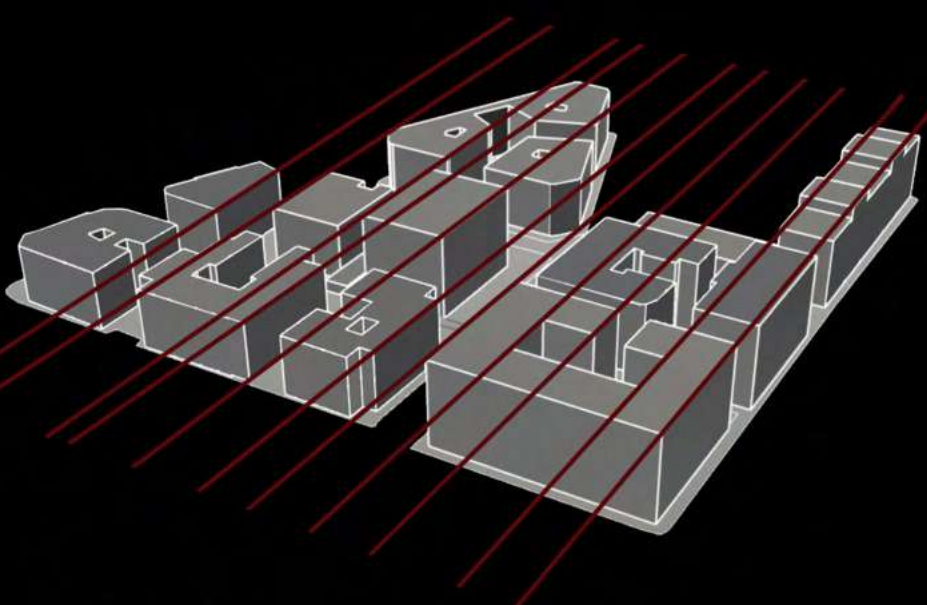


Foto del lotto

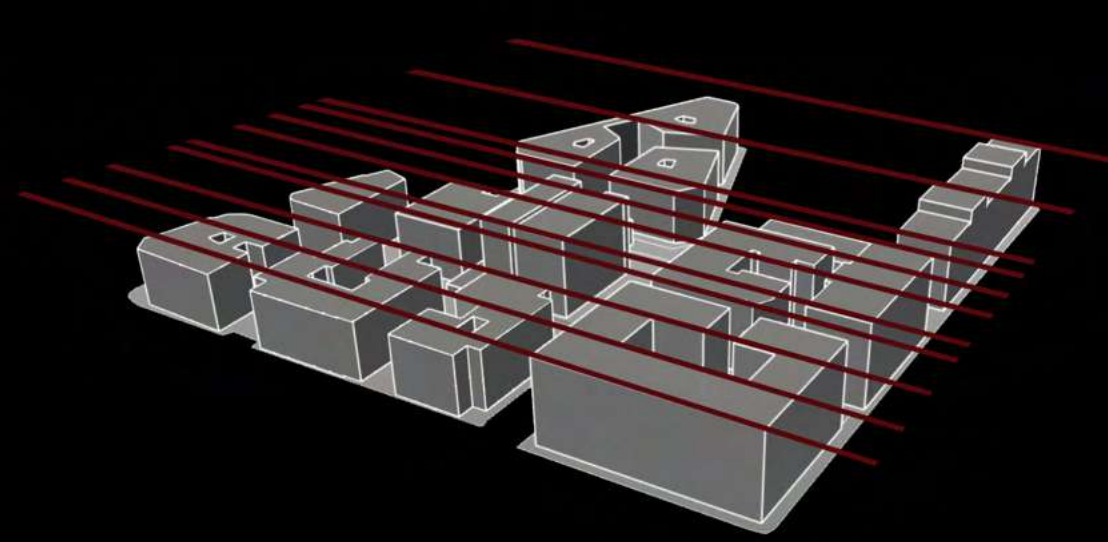
LE TESSITURE

Il progetto Ttline nasce lungo il percorso urbano della linea tranviaria 2, tra piazza Mancini e piazzale Flaminio, dove si concentrano circa trenta aree oggi sottoutilizzate: spazi artigianali in dismissione, cantieri rimasti incompiuti, lotti interclusi che hanno perso vitalità. Questi vuoti rappresentano un'occasione preziosa per restituire alla città frammenti dimenticati, trasformandoli in luoghi capaci di accogliere nuove funzioni e generare energie condivise.

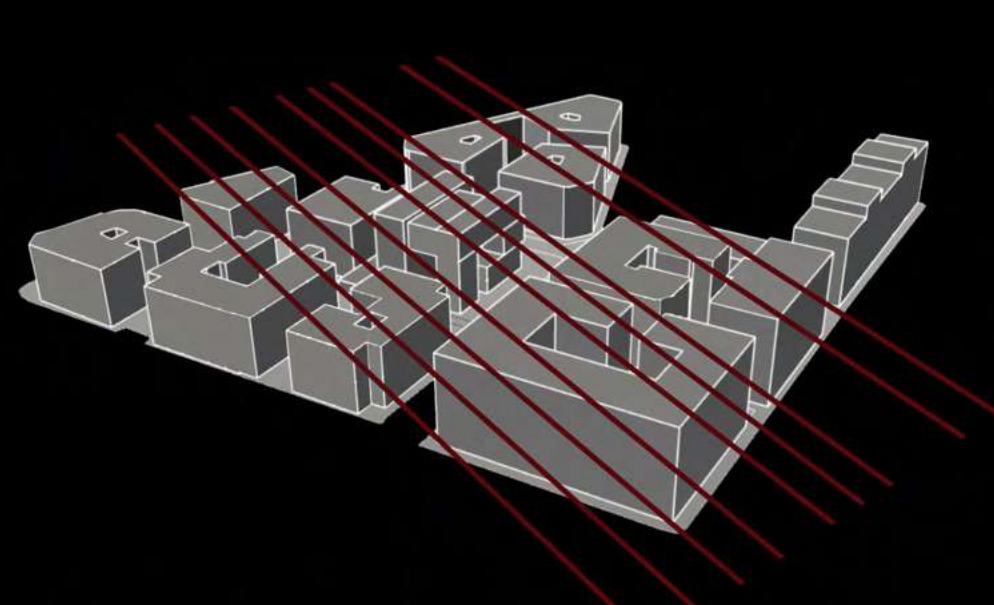
Ogni intervento si radica nelle necessità specifiche del contesto, proponendo soluzioni innovative e aperte alla collaborazione con associazioni, enti privati e cittadini, considerati parte attiva del processo. L'insieme delle azioni non si limita a una somma di progetti locali, ma si innesta in una visione più ampia che ripensa la linea 2 come un'infrastruttura di nuova generazione, capace di integrarsi nella città consolidata e di incidere su più scale, dal quartiere fino al sistema urbano complessivo.



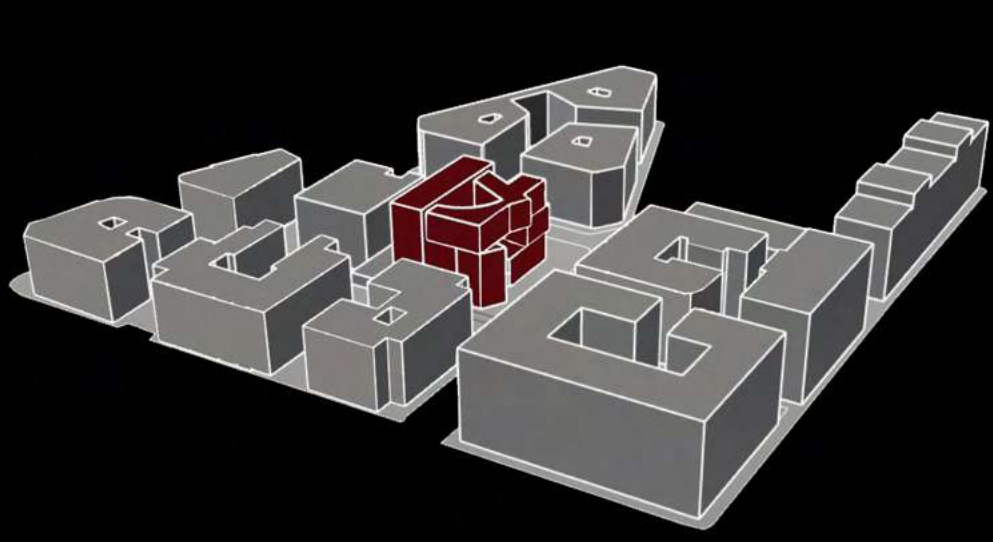
Via Flaminia



Via Graminia

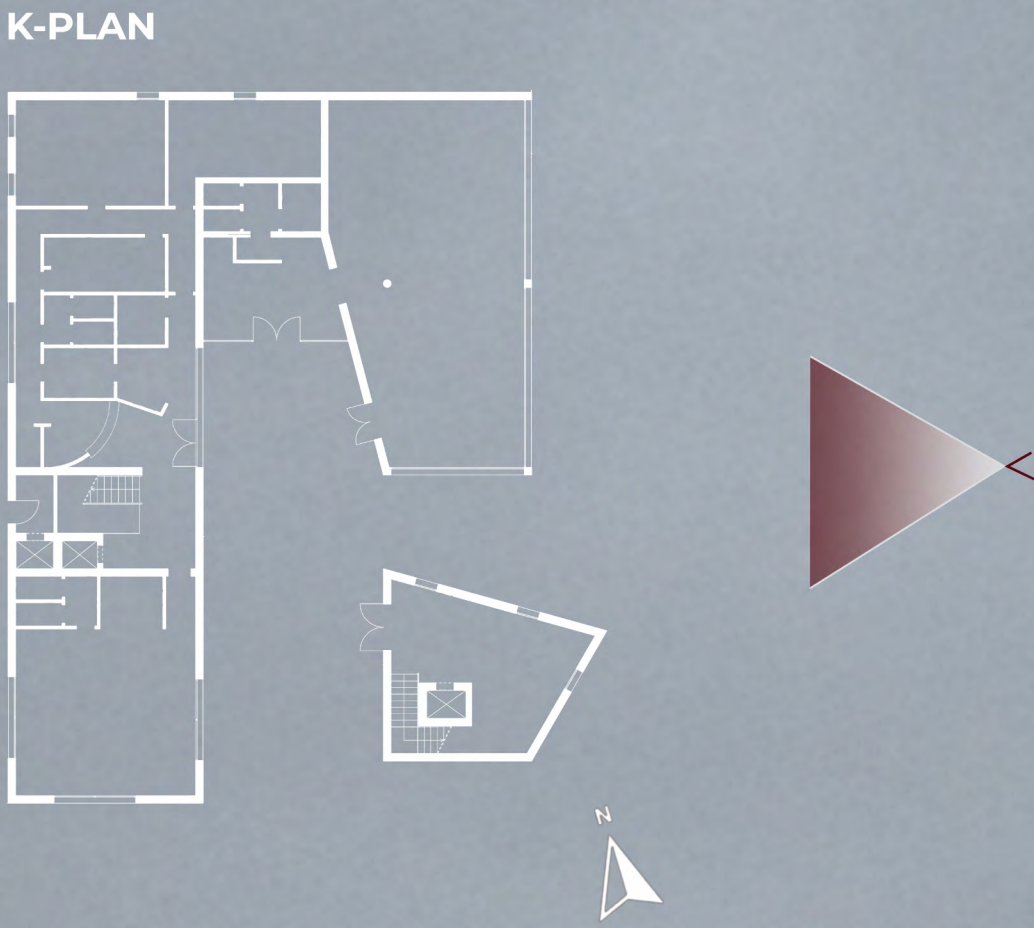


Tessiture derivanti dal contesto



Edificio definitivo

FOTOINSERIMENTO



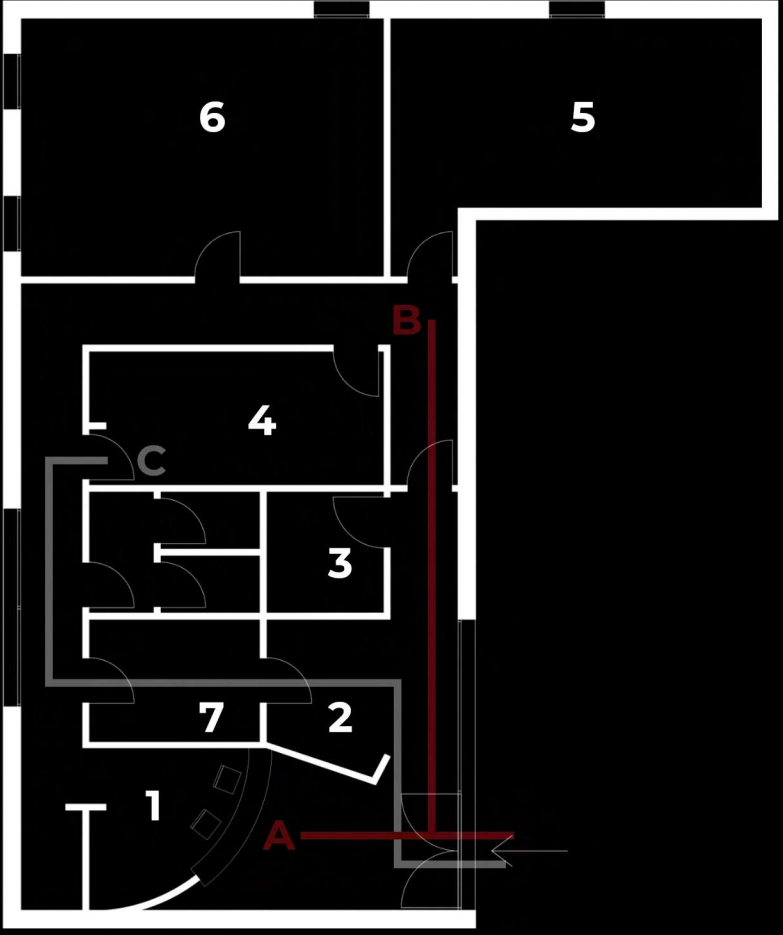
LIVING CORE

LUOGHI SICURI

Il percorso di ingresso e uscita destinato alla prima accoglienza è stato concepito per garantire alle donne la massima privacy e discrezione sin dal loro arrivo, rafforzando il senso di sicurezza e protezione.

In rosso sono evidenziate le due fasi principali: la prima (A), dedicata all'ingresso e al primo contatto, e la seconda (B), in cui si collocano gli uffici riservati ai colloqui e agli incontri di supporto.

In grigio è invece rappresentata la fase di uscita (C), organizzata in modo autonomo per evitare qualsiasi contatto con altre persone presenti all'interno degli uffici.



- Legenda
- 1 Reseption

2 Sala d'attesa

3 Servizi

4 Ufficio colloquio

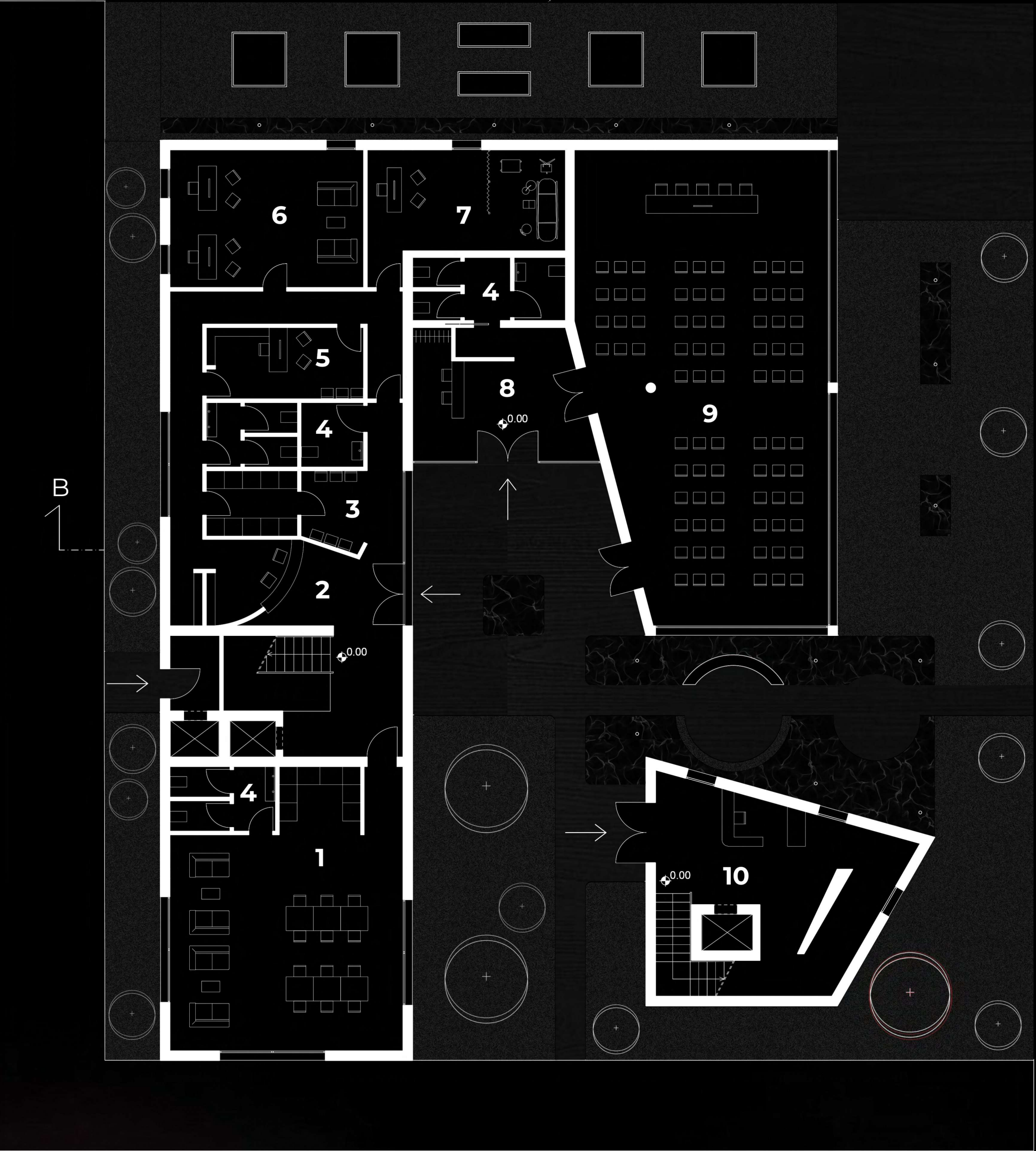
5 Sala medica

6 Ufficio psicologo

7 Sala
- A Fase A: prima accoglienza

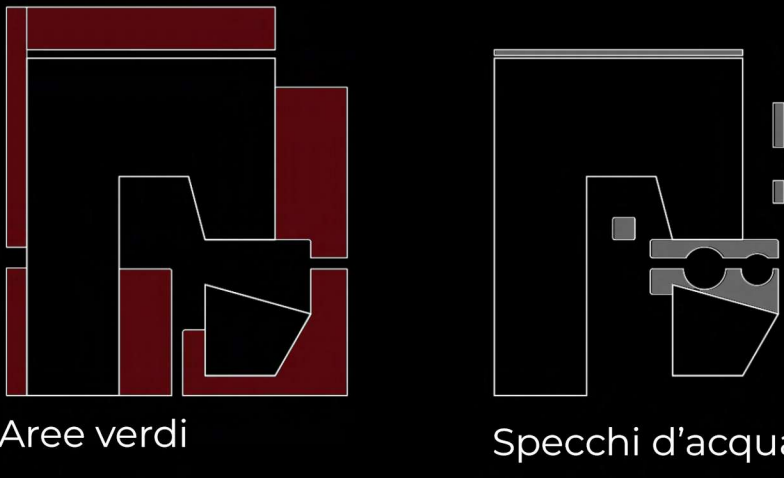
B Fase B: uffici per il supporto

PIANTA PIANO TERRA



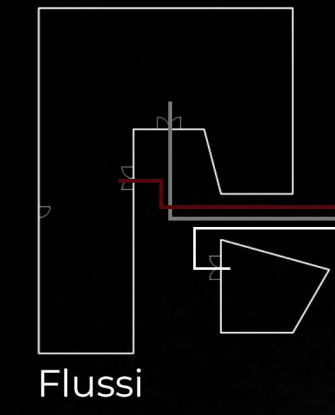
LO SPAZIO

Il verde e gli specchi d'acqua diventano elementi fondamentali del progetto, contribuendo a creare un ambiente accogliente e rigenerativo. Le aree verdi offrono spazi di sosta, socialità e benessere psicologico, mentre l'acqua, con la sua presenza calma e riflettente, introduce una dimensione sensoriale capace di trasmettere serenità e favorire il raccoglimento. Insieme, natura e acqua rafforzano il carattere simbolico del luogo, trasformandolo in uno spazio di cura e rinascita.



L'organizzazione dei flussi risponde all'esigenza di garantire sicurezza e funzionalità. I percorsi pubblici in bianco, conducono i visitatori agli spazi aperti alla comunità – come la sala conferenze e le aree espositive – fino al ristorante panoramico all'ultimo piano.

Infine, il flusso privato in rosso è studiato per garantire protezione e riservatezza alle ospiti: un percorso discreto che separa gli spazi abitativi dagli ambienti pubblici, offrendo accoglienza e serenità.



LEGENDA

1. Sala del personale

2. Reception

3. Sala d'attesa

4. Servizi

5. Prima accoglienza
6. Sala consulenze

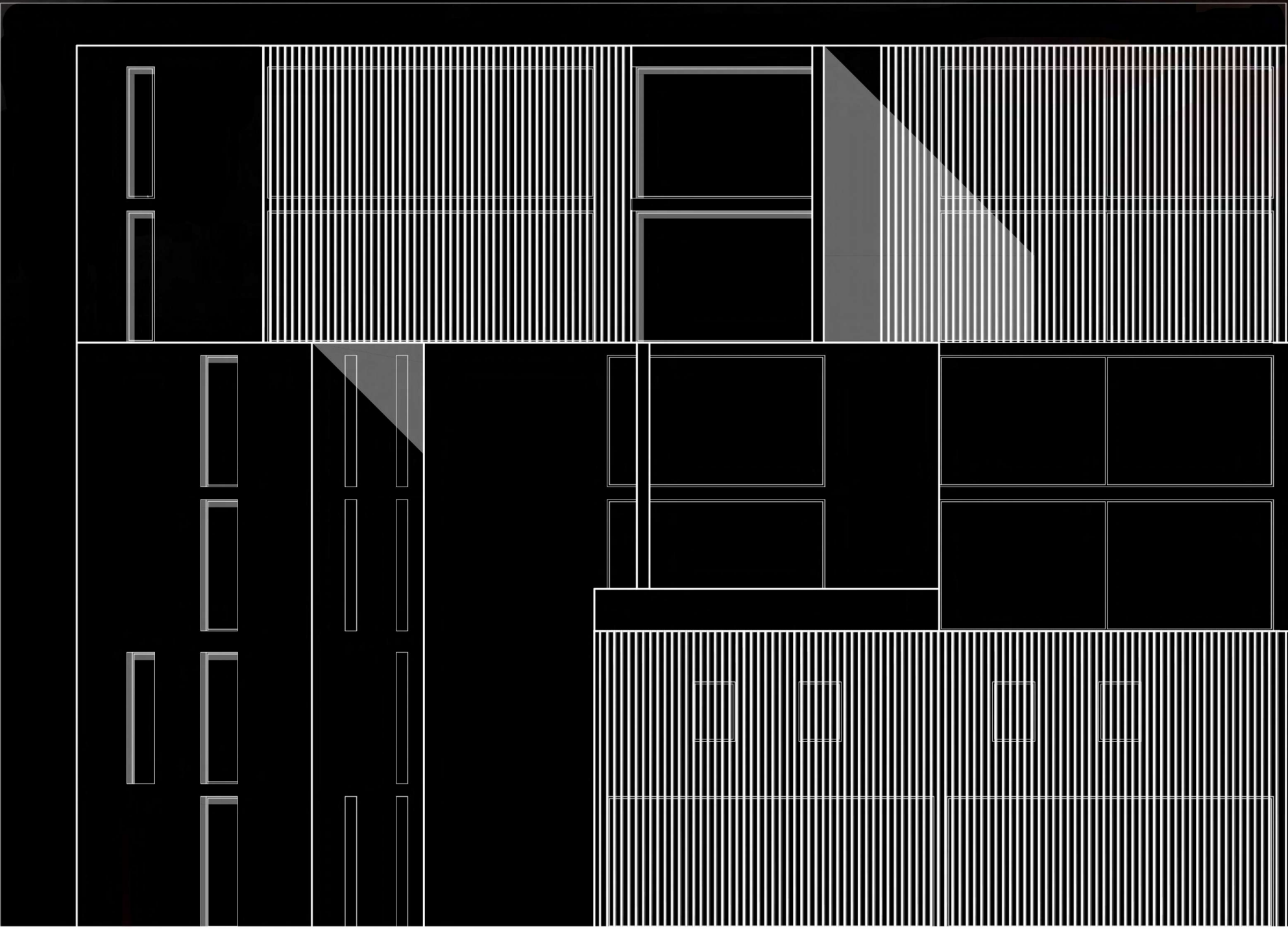
7. Sala medica

8. Reception

9. Sala conferenze

10. Area espositiva

PROSPETTO EST



- 21.8
- 20.8
- 17.0
- 13.8
- 10.4
- 7.0
- 3.4
- 0.0



GLI SPAZI ABITATIVI

L'architettura si fa interprete di una necessità complessa: garantire sicurezza senza generare isolamento, offrire accoglienza senza sacrificare la libertà. Gli spazi sono pensati per accompagnare le donne in un percorso di rinascita, attraverso ambienti luminosi, accoglienti e protetti, in cui la dimensione collettiva si intreccia armoniosamente con la possibilità di intimità e riflessione. Il limite tra dentro e fuori non è una barriera, ma una soglia permeabile che favorisce il passaggio graduale verso una nuova indipendenza.

TIPOLOGIE DI ALLOGGI

Sono presenti all'interno dell'edificio 12 unità abitative, per un totale di 26 posti letto.

Tipologia 1: 45mq
- camera matrimoniale
- bagno
- soggiorno e angolo cottura

N° di unità: 4

Tipologia 2: 24mq
- camera matrimoniale
- bagno

N° di unità: 2

Tipologia 3: 56mq
- camera matrimoniale
- camera singola
- bagno
- soggiorno e angolo cottura

N° di unità: 2

Tipologia 4: 75mq
- camera con 4 posti letto
- 2 bagni

N° di unità: 4

PIANTA PIANO PRIMO



Tipologia 1

Tipologia 4

LEGENDA

1. Tipologia 4
2. Tipologia 1
3. Tipologia 3
4. Tipologia 1
5. Tipologia 3
6. Tipologia 1
7. Ballatoio
8. Area espositiva

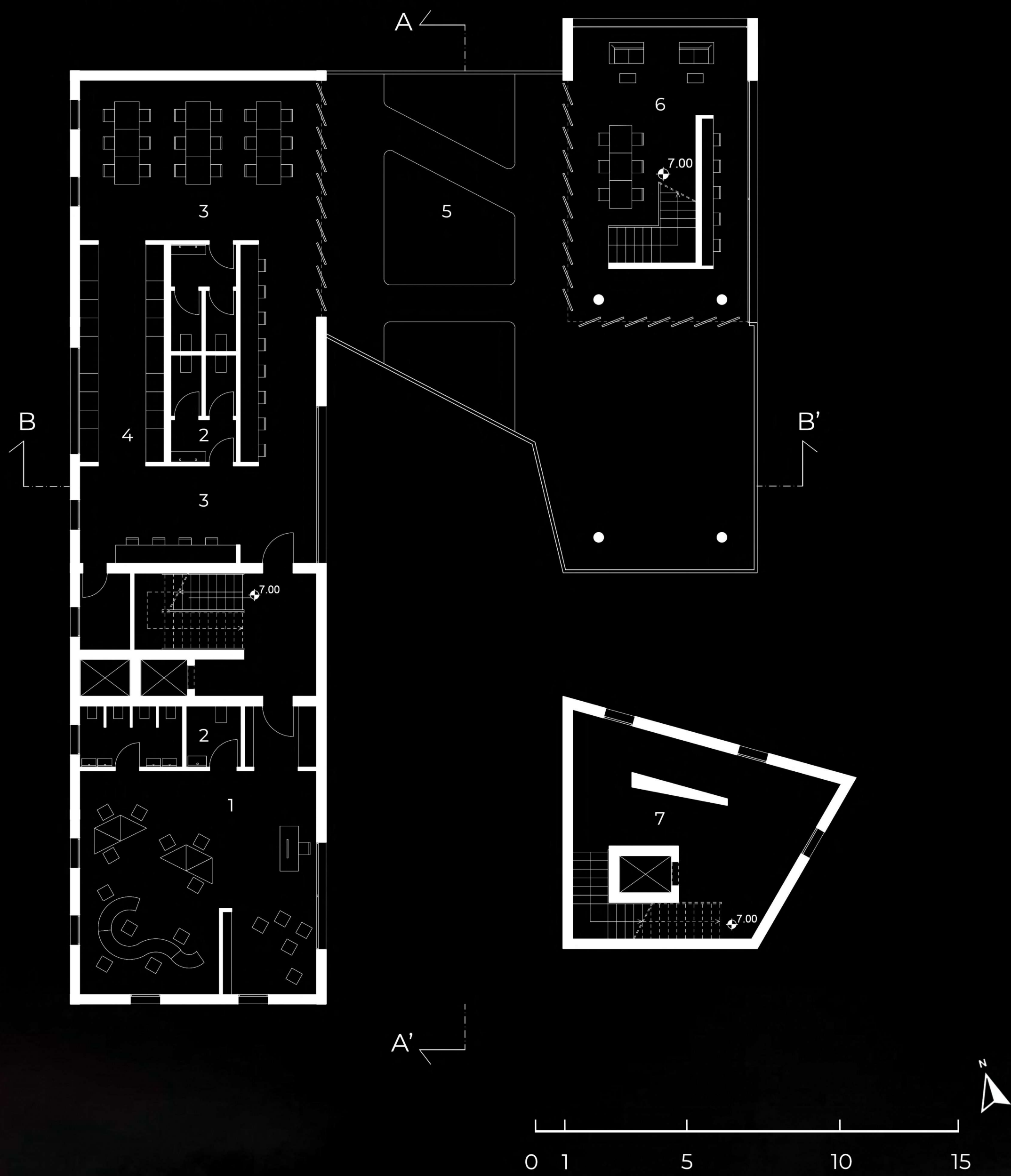
SEZIONE B-B'



IL CUORE SOCIALE

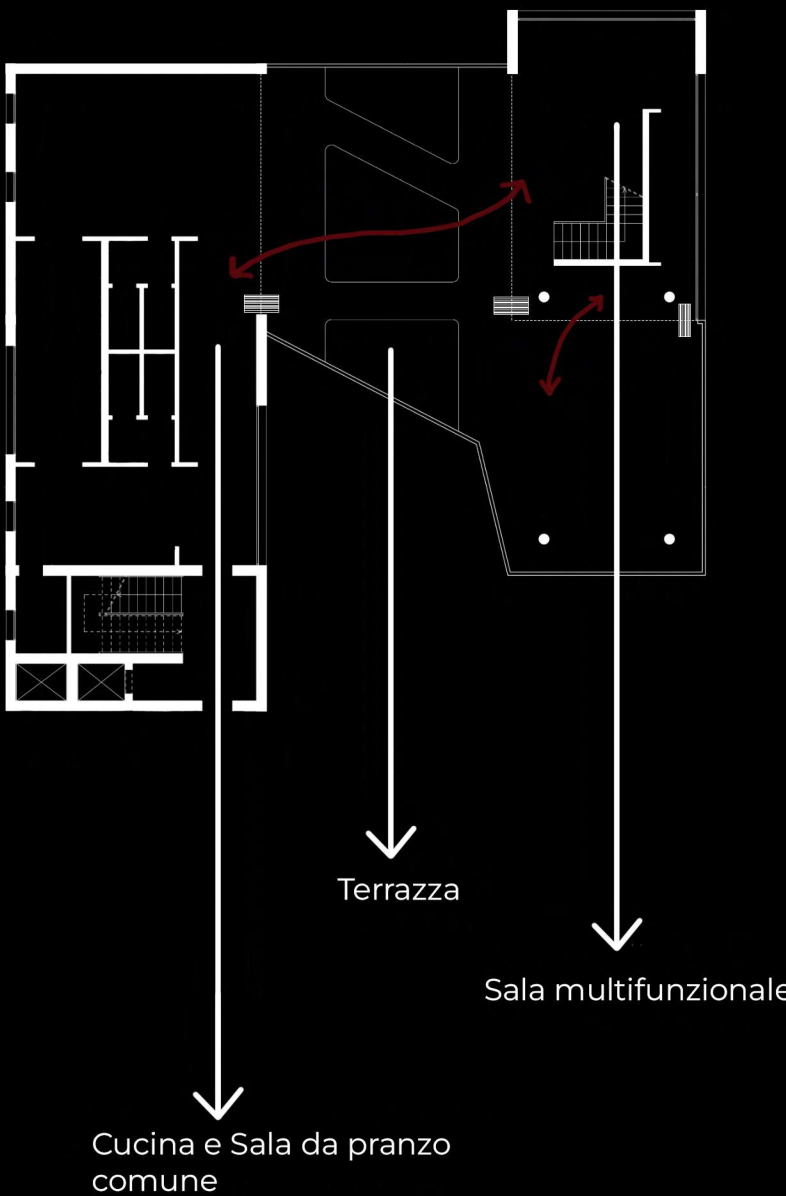
Il secondo piano accoglie gli spazi dedicati alla vita comunitaria, dove le ospiti possono ritrovarsi e condividere momenti di quotidianità. La cucina e la sala da pranzo comuni favoriscono l'incontro e la condivisione, l'asilo nido offre un ambiente sicuro per i bambini, mentre la terrazza e la sala relax diventano luoghi di benessere e socialità. Questo livello rappresenta il cuore collettivo dell'edificio, in cui abitare insieme significa costruire relazioni e ricreare un senso di comunità.

PIANTA PIANO SECONDO



PERMEABILITÀ

La permeabilità dello spazio è garantita dalle ampie vetrate scorrevoli, che permettono di creare un cuore sociale in cui gli ambienti interni si fondono tra loro e con l'esterno. Questa continuità visiva e fisica rende lo spazio dinamico, fluido e pienamente vivibile, favorendo l'incontro, la condivisione e la relazione tra le persone.



LEGENDA

- 1. Asilo
- 2. Servizi
- 3. Sala pranzo comune
- 4. Cucina
- 5. Terrazza
- 6. Sala multifunzionale
- 7. Area espositiva

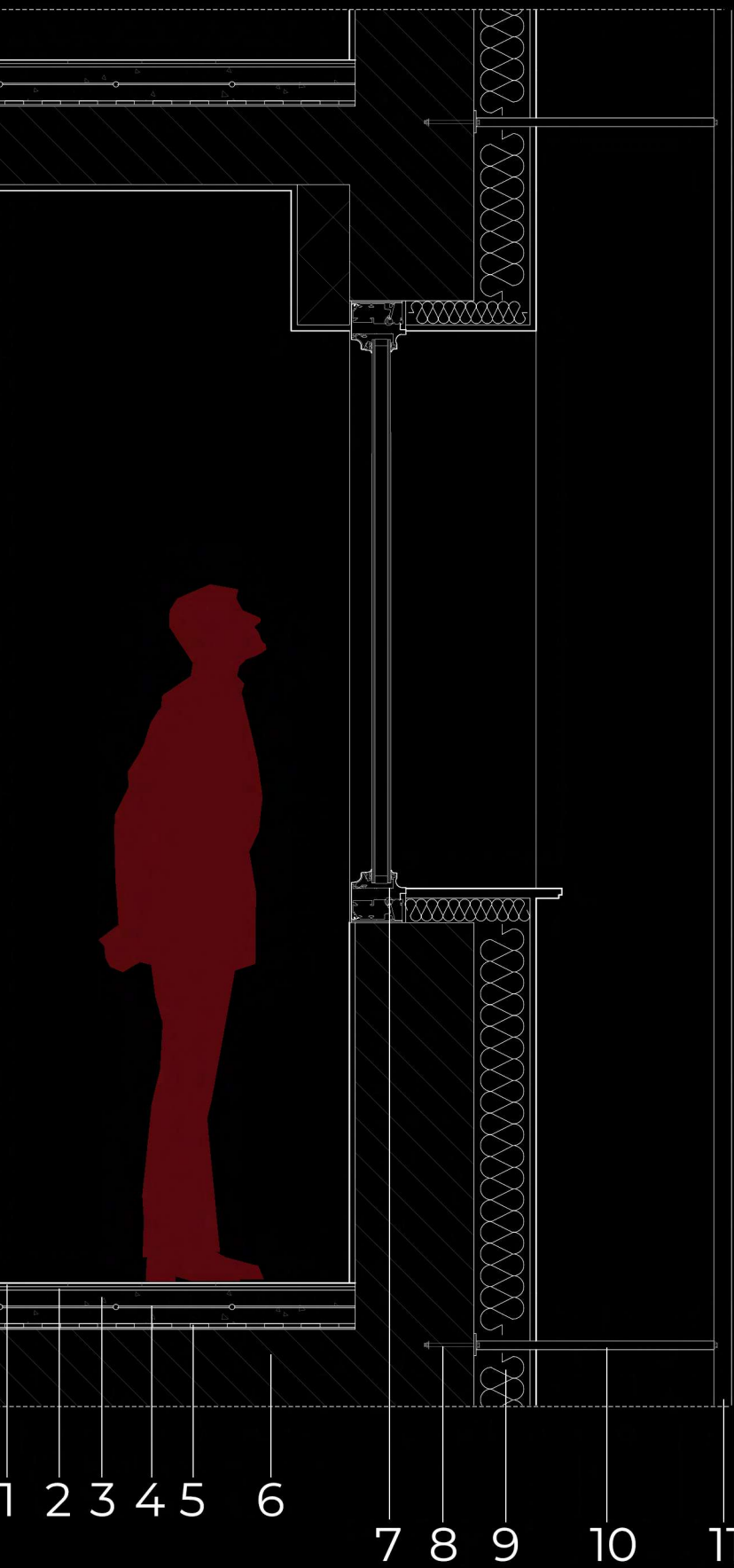
SEZIONE A-A'



PERMEABILITÀ VISIVA e PROTEZIONE

L'architettura si fa interprete di una necessità complessa: garantire sicurezza senza generare isolamento, offrire accoglienza senza sacrificare la libertà. Gli spazi sono pensati per accompagnare le donne in un percorso di rinascita, attraverso ambienti luminosi, accoglienti e protetti, in cui la dimensione collettiva si intreccia armoniosamente con la possibilità di intimità e riflessione. Il limite tra dentro e fuori non è una barriera, ma una soglia permeabile che favorisce il passaggio graduale verso una nuova indipendenza.

Dettaglio 1:50



LEGENDA

1. Pavimentazione

2. Strato di allettamento

3. Massetto

4. Rete elettrosaldata

5. Strato di isolamento

6. Struttura portante
7. Telaio per finestra

8. Vite di collegamento

9. Isolamento termico

10. Staffa di collegamento

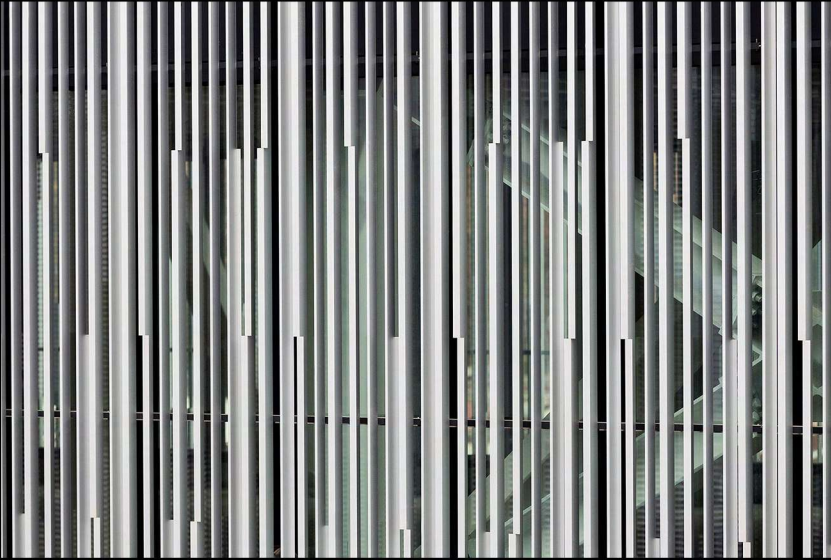
11. Brise soleil

PIANTA PIANO TERZO



BRISE SOLEIL

Una facciata con brise-soleil rappresenta una soluzione efficace per migliorare il comfort ambientale e l'efficienza energetica di un edificio. Grazie alla loro capacità di filtrare la luce solare, questi elementi riducono il surriscaldamento interno, garantendo un significativo risparmio energetico e una maggiore privacy senza compromettere l'illuminazione naturale. Inoltre, conferiscono un carattere distintivo all'edificio, creando giochi di luce e ombra che ne arricchiscono l'estetica.



LEGENDA

1. Tipologia 4

2. Servizi

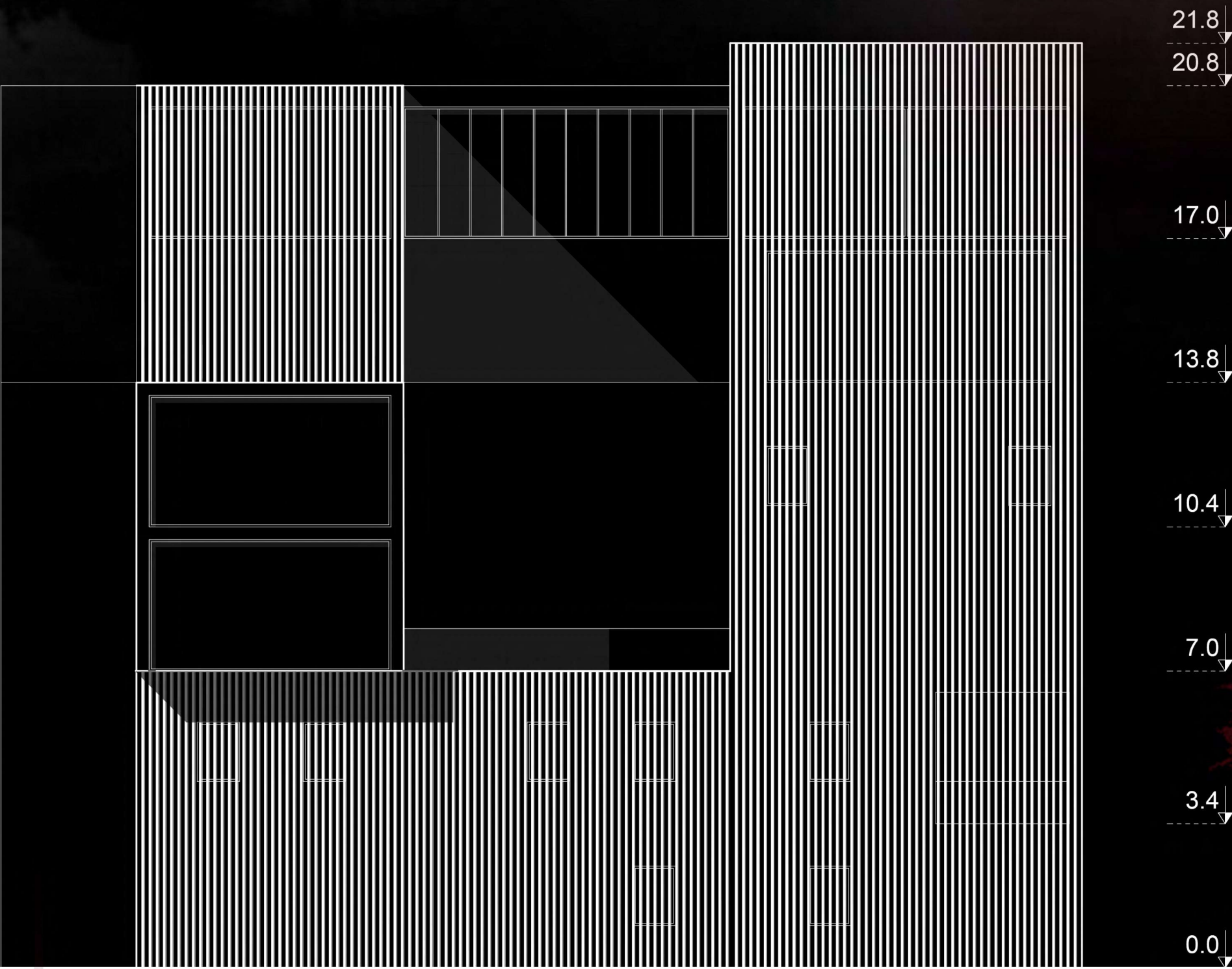
3. Tipologia 2

4. Terrazza

5. Sala multifunzionale

6. Spazio espositivo

PROSPETTO NORD

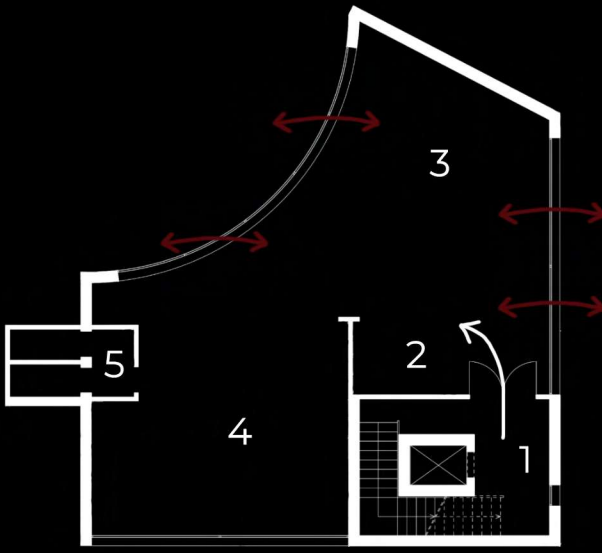


GLI SPAZI EDUCATIVI

LA BIBLIOTECA

La biblioteca dispone di un accesso indipendente rispetto al resto dell'edificio, in modo da essere fruibile anche da persone esterne. L'ingresso è tuttavia controllato, garantendo la sicurezza e la tracciabilità di chi entra e di chi esce.

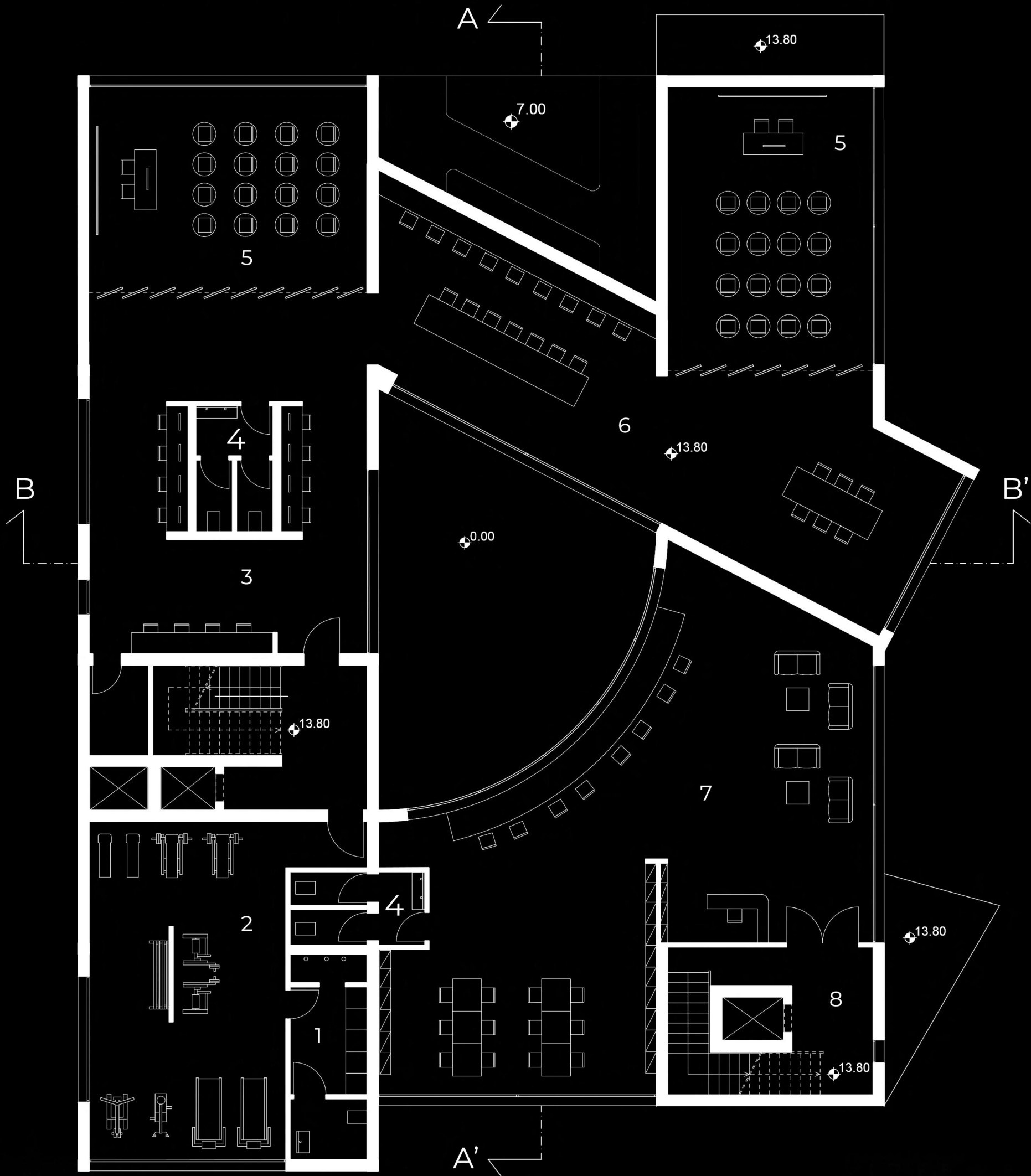
Grazie alle ampie vetrate, l'ambiente mantiene una permeabilità visiva con gli spazi circostanti, favorendo apertura e trasparenza, pur restando un luogo riservato e protetto, adatto alla concentrazione e alla lettura.



LEGENDA

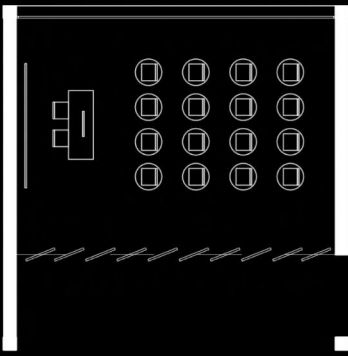
- 1. Vano scala separato
- 2. Ingresso
- 3. Sala lettura
- 4. Sala studio
- 5. Servizi

PIANTA PIANO QUARTO



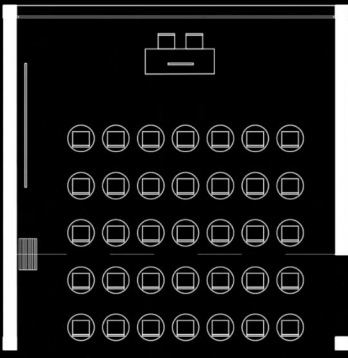
AULE TRASFORMABILI

Le aule sono dotate di pareti mobili che consentono la modifica e la riconfigurazione degli spazi interni. Questo sistema permette di ampliare la capienza e di adattare gli ambienti a diverse esigenze d'uso, garantendo flessibilità e versatilità.



Capienza 16 posti

Soluzione base



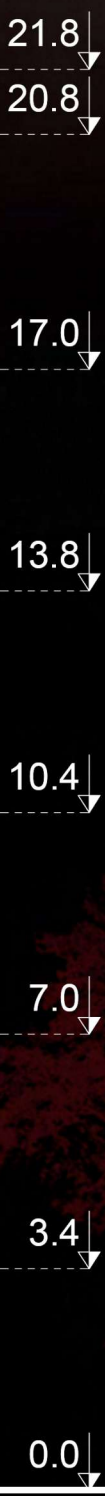
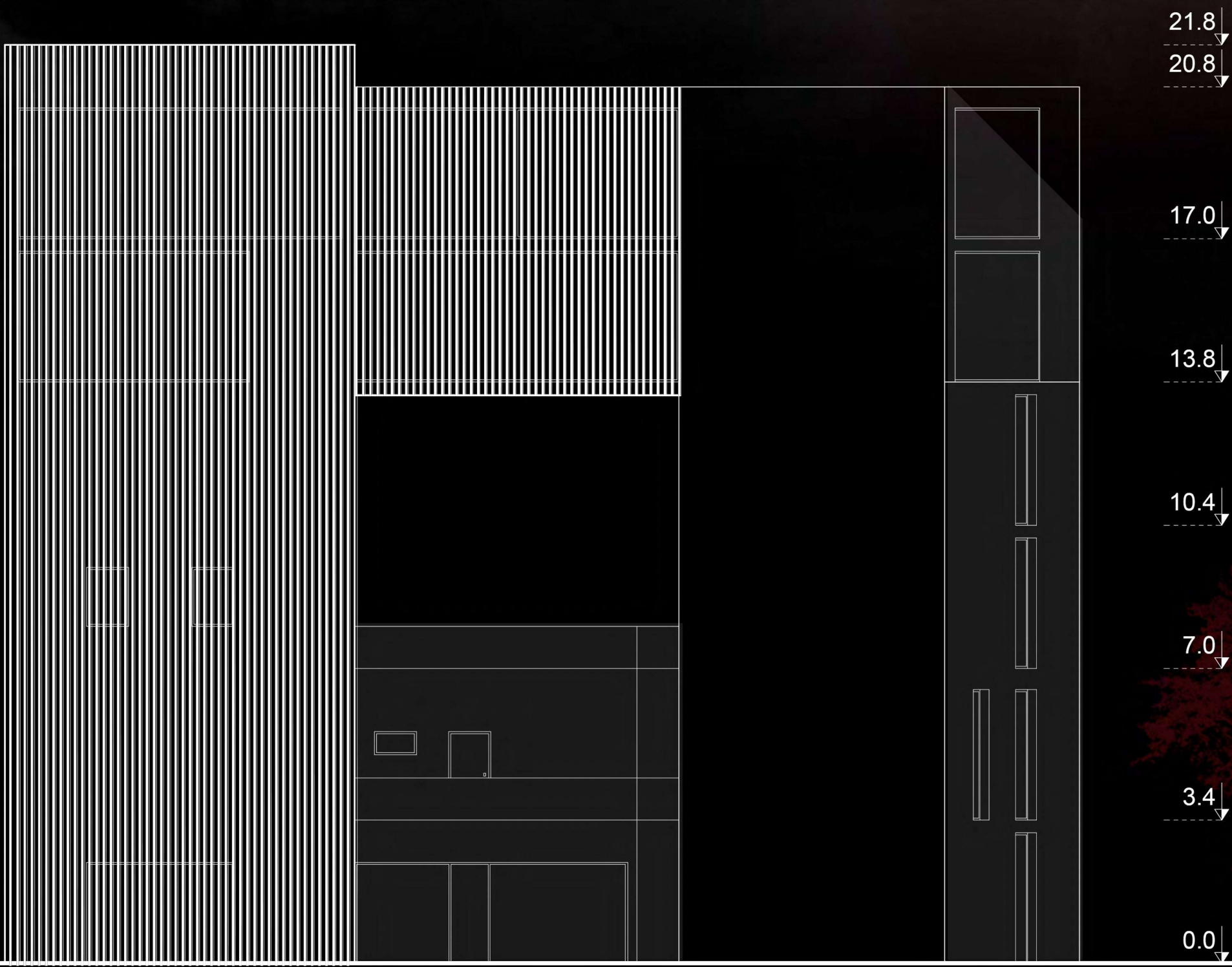
Capienza 35 posti

Soluzione trasformata

LEGENDA

- 1. Spogliatoio
- 2. Palestra
- 3. Sala multimediale
- 4. Servizi
- 5. Aula
- 6. Laboratori
- 7. Biblioteca
- 8. Ingresso separato

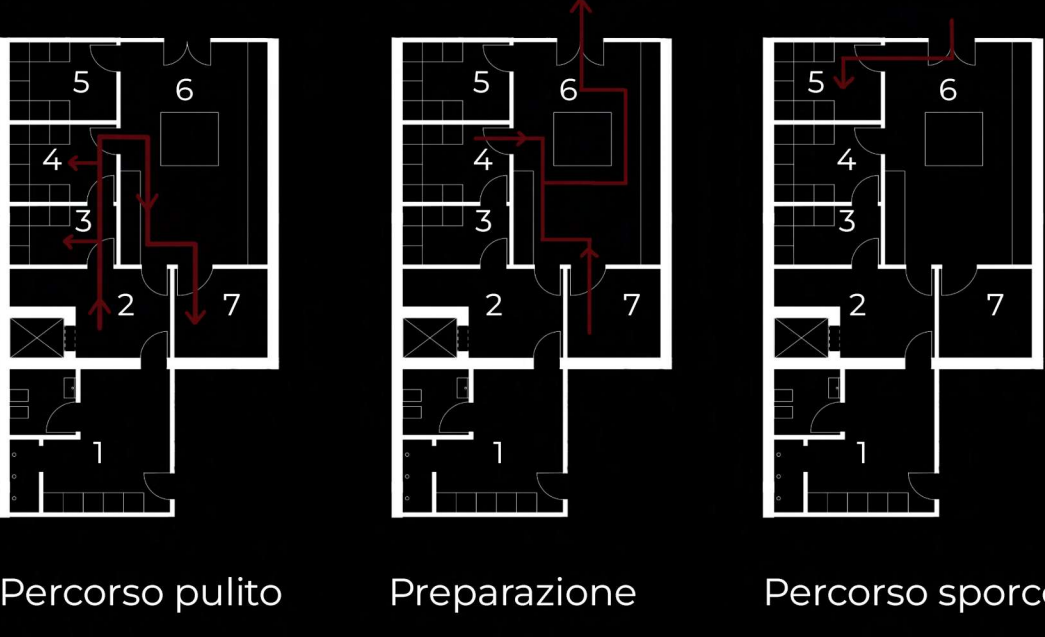
PROSPETTO SUD



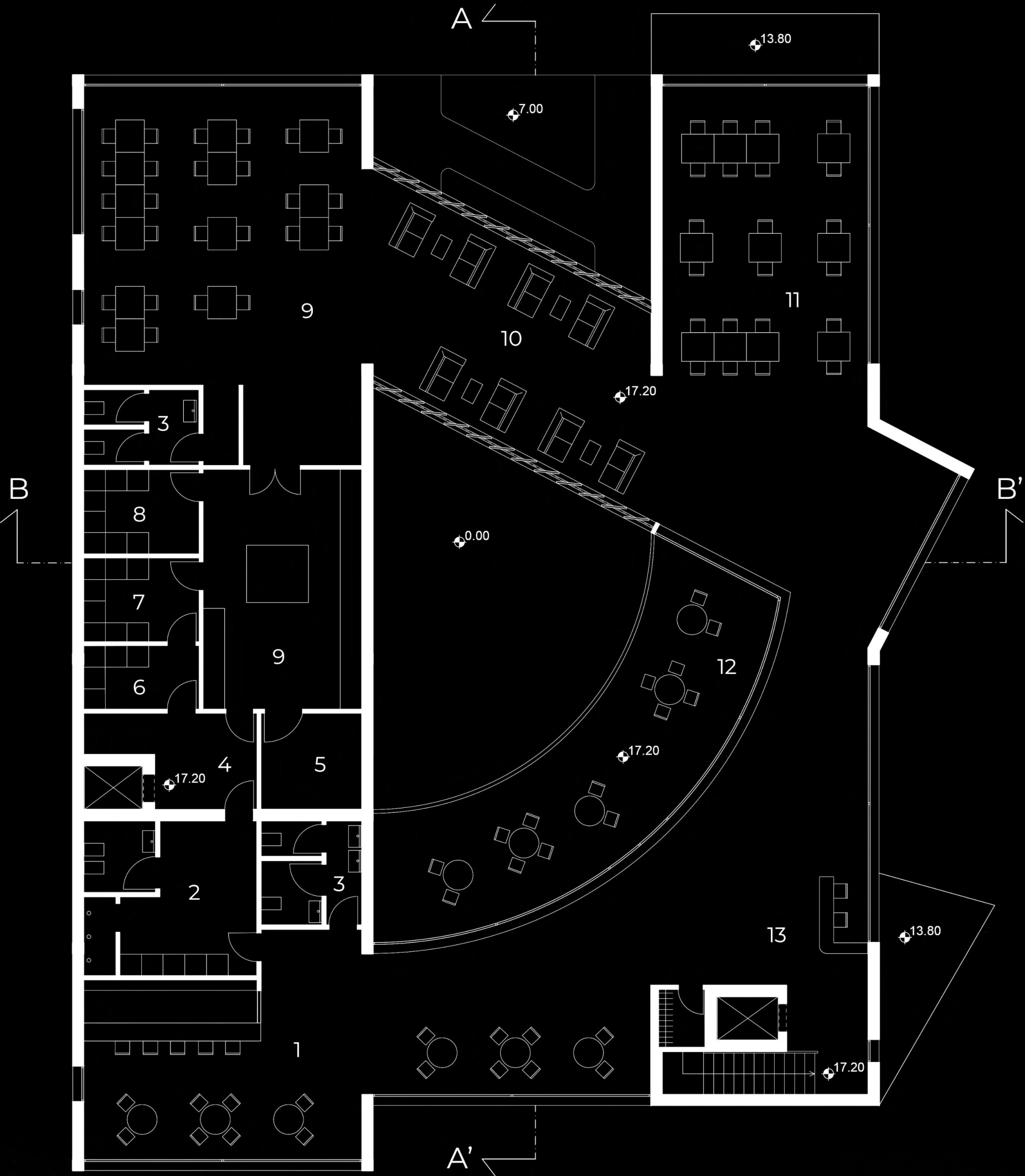
LO SPAZIO CONDIVISO

PERCORSI RISTORANTE

Nel ristorante la separazione dei percorsi è fondamentale per garantire igiene, efficienza e sicurezza alimentare. Gli ingressi indipendenti consentono di distinguere il flusso dei cibi in entrata — destinati al lavaggio e alla successiva sistemazione in dispensa o cella frigorifera — da quello dei piatti sporchi, che vengono raccolti in un ambiente dedicato. La connessione diretta tra dispensa, celle frigo e cucina assicura una gestione ordinata e funzionale delle preparazioni, evitando incroci tra percorsi puliti e sporchi.



PIANTA PIANO QUARTO



LEGENDA

1. Bar

2. Spogliatoio

3. Servizi

4. Ingresso secondario

5. Cella frigorifera

6. Lavaggio cibo

7. Dispensa
8. Lavaggio piatti

9. Sala 1

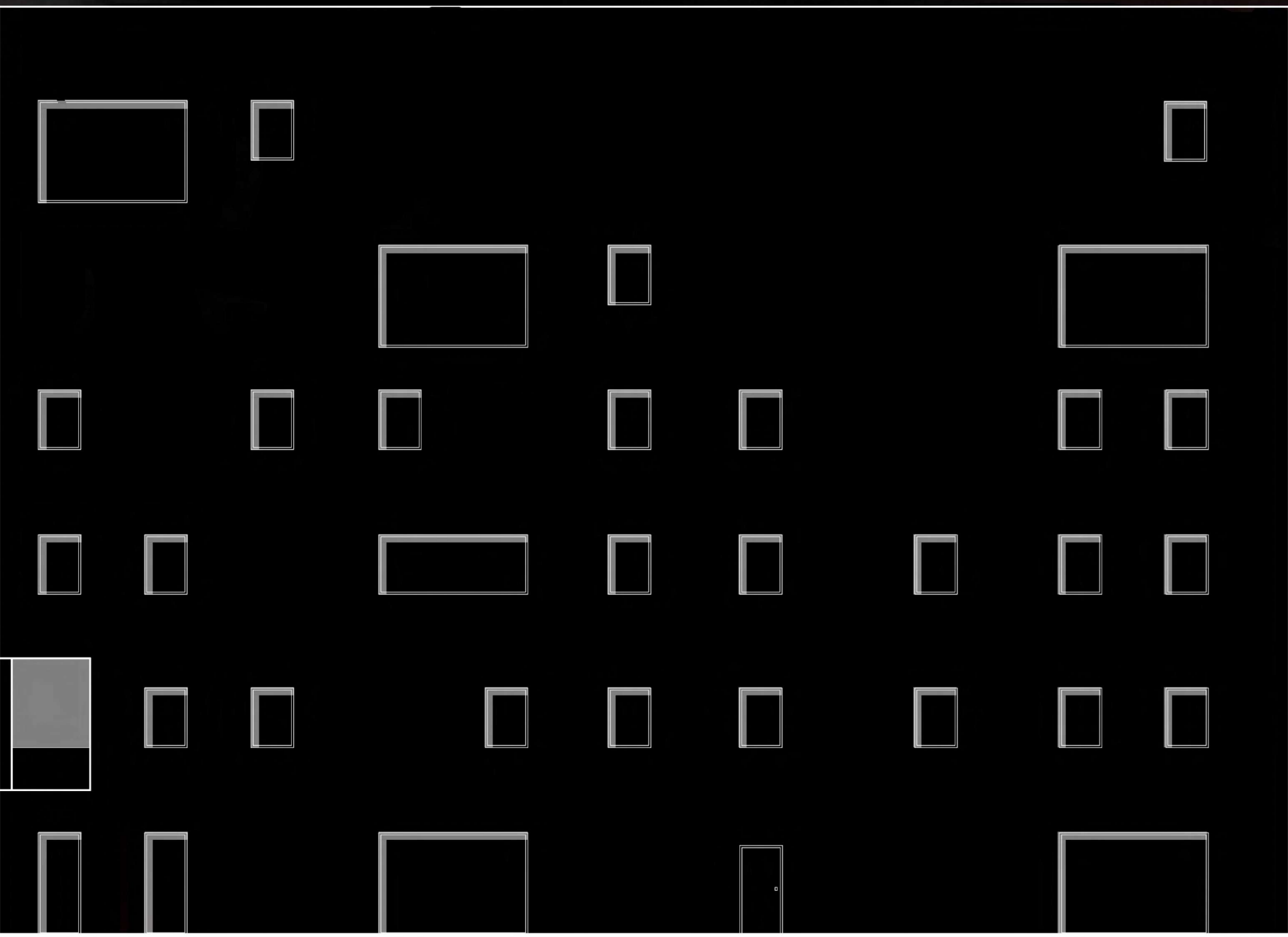
10. Sala 2

11. Sala 3

12. Terrazza

13. Ingresso

PROSPETTO OVEST



- 21.8

20.8

17.0

13.8

10.4

7.0

3.4

0.0

